

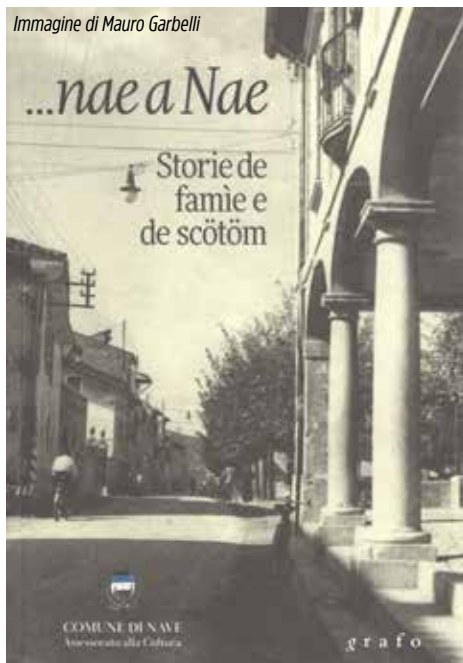
... nae a Nae: un racconto di memorie e territorio

Lo scorso 11 giugno, nella suggestiva cornice del cortile dell'antica chiesa di San Cesario, dove recentemente sono stati rinvenuti reperti storici di rilevante importanza, è stato presentato il libro "... nae a Nae. Storie de famie e de scötöm". Il titolo rimanda al detto proverbiale che si cita a proposito del paese della valle del Garza:

*... nae a Nae,
go 'ncontrat el pret de Nae
el ma dit 'n do che nae,
me go dit che nae a Nae.*

In realtà, come annunciano nella prefazione del libro il sindaco Tiziano Bertoli e l'assessore alla cultura Roberta Paradisi, l'idea di ricordare storie di paese, soprattutto famiglie conosciute attraverso gli "scötöm", era stata proposta all'amministrazione Navense dal dott. Luigi Agostini "compianto studioso, appassionato e profondo indagatore delle vicende locali". Sua l'idea di approfondire le radici della comunità attraverso personaggi, aneddoti, racconti, curiosità e scötöm. Nel 2018 il dott. Agostini, aiutato da Mauro Garbelli, iniziò quel lungo e meticoloso lavoro sfociato poi nella pubblicazione "... nae a Nae. Storie de famie e de scötöm". Un lavoro certosino, nel quale confluirono pregevoli lavori precedenti, come la mole di dati raccolta in venticinque annate dal periodico "Nave, il paese e la sua gente" diretto da Mauro Guerra, ma anche le splendide e storiche fotografie di Severino Liberini, le Carte topografiche Asburgiche di Sandro Rossetti, i dati ricavati dagli archivi parrocchiali di Nave e Cortine, la preziosa collaborazione del prof. G. Battista Muzzi per quanto riguarda la revisione dei testi e la corretta fonetica dei termini dialettali oltre la sua arguta prefazione dedicata ad "Uno strano libro di storia". "L'idea che ci ha spinto a realizzare quest'opera" hanno sottolineato sia il sindaco Bertoli sia Mauro Garbelli, autentico "perno" intorno al quale è stato "costruito" il libro, "ha trovato calda accoglienza nella popolazione. Si è avuta la percezione che la ricerca

fosse attesa da tempo, che si sentisse il bisogno di riproporre storie e fatti conservati gelosamente e con devozione". "Consultateli e liberateli dalla polvere" ha dichiarato la Presidente di Civitas V.T prof.ssa Maria Caccagni sottolineando l'importanza degli archivi storici come strumento per riappropriarsi di una memoria determinante per conoscere la storia, l'identità culturale, la riscoperta delle radici e l'appartenenza ad una famiglia sottolineata dagli scötöm. Mauro Garbelli con evidente commozione ha sottolineato i numeri di questa importante ricerca racchiusa in 320



pagine con altrettante fotografie e segnalazione di oltre mille "scötöm" che caratterizzano la popolazione Navense. Tanti e preziosi i collaboratori sparsi nelle varie contrade coordinati da Garbelli, centinaia le interviste raccolte ed enorme il supporto svolto dall'assessorato alla cultura rappresentato da Monica Ghidini per assecondare la raccolta delle toccanti testimonianze, alcune delle quali lette magistralmente in dialetto da Mariuccia Liberini ed Elena Longhi attivissima bibliotecaria Navense o da protagoniste come lo

fu a suo tempo da bambina la professoressa Cesira Pedrini. Sono state letture apprezzate ed applaudite dal numeroso pubblico che, pur collocato all'aperto, non si è fatto intimidire da qualche spruzzata di pioggia. Applausi scroscianti per l'intervento dell'avv. Luigi Negroni della famiglia dei "Gabanè". L'avvocato, già sindaco di Nave in anni di forti tensioni, ha mostrato di essere un affabulatore eccezionale segnalando l'evoluzione del paese di Nave passato in pochi anni da una economia agricola ad industriale. "Dopo la guerra ci furono anni di fame ma a Nave non si registrò quella migrazione di Bresciani in America o in Argentina come avvenne per paesi vicini. Poi ci furono gli anni del boom industriale, della ricchezza economica, dei 2000 operai che lavoravano nelle acciaierie ma anche dei tanti forni fusori che appestavano l'ambiente". Concisi ma sapidi i ricordi al tempo della scuola, dei contrasti in politica fra democristiani e comunisti oltre al commovente ritratto della mamma, dei familiari, degli amici scomparsi e della "voglia di parlare il dialetto di Nave che mi assale invecchiando, quel dialetto senza participio e gerundio che ho ereditato". Il libro "...nae a Nae: Storie de famie e de scotom" curato nella veste editoriale dalla Bresciana "Grafo Edizioni", sarà distribuito gratuitamente alle famiglie grazie all'apporto di BCC Brescia, una banca da sempre attenta alle esigenze del territorio. Inoltre il libro potrà essere consultato sul sito internet che l'assessore Matteo Franzoni ha promosso con l'intenzione di approfondire notizie, personaggi, dati e fotografie riguardanti il paese di Nave: un supporto moderno e costante in grado di amplificare il già considerevole bagaglio di storia locale racchiusa in questa bellissima e corale esperienza letteraria. E pensare che se a suo tempo fosse stato ascoltato a dovere Luigi "Dino" Casagrande e sfruttato il suo laborioso "antro magico" rappresentato dal centro documentazioni, chissà quante altre pubblicazioni se ne sarebbero potute ricavare!

Osvoldo Guerini
In: In Valtrompia Magazine,
Anno 1, numero 5, luglio 2021

